

Landesbibliothek Oldenburg

Digitalisierung von Drucken

Il Decamerone Di M. Giovanni Boccaccio

Boccaccio, Giovanni

Londra [i.e. Paris, 1757

Novella Prima.

urn:nbn:de:gbv:45:1-2701



Gravelot inv.

T. P. N. 15.

Martini sc.





NOVELLA
PRIMA

Page 111 *

Martellino fingendosi d'essere attratto sopra santo Ar-
rigo fa vista di guarire, & conosciuto il suo inganno è
battuto, & poi preso & in pericolo venuto d'esser im-
piccato per lagola ultimamente scampa.

Speffe volte Carissime Donne advenne, che chi
altrui s'è di beffar ingegnato, & massimamente
quelle cose, che sono da reverire, se con le beffe
& talvolta con danno solo s'è ritrovato: il che,
accio che io al comandamento della Reina ubbi-
disca, & principio dea con una mia novella alla
proposta, intendo di raccontarvi quello che pri-
ma sventuratamente, & poi fuori di tutto suo
pensiero affai felicemente ad un nostro cittadino
advenisse.

Era, non è anchora lungo tempo passato, un



Tedesco a Trivigi chiamato Arrigo, il quale povero huomo essendo, di portar pesi a prezzo serviva chi il richiedeva, & con questo, huomo di fantissima vita & di buona era tenuto da tutti, perlaqual cosa, o vero, o non vero che si fosse, morendo egli adivenne, secondo che i Trivigiani affermano, che nell' hora della sua morte le campane della maggior chiesa di Trivigi tutte senza essere da alcuno tirate cominciarono a sonare. Il che in luogo di miracolo havendo, questo Arrigo essere santo dicevano tutti, & concorso tutto il popolo della citta alla casa, nella quale il suo corpo giaceva, quello a guisa d'un corpo santo nella chiesa maggiore ne portarono, menando quivi zoppi, attratti, & ciechi, & altri di qualunque infermita, o difetto impediti, quasi tutti dovessero dal toccamento di questo corpo divenire sani. In tanto tumulto & discorrimento di popolo advenne, che in Trivigi giunsero tre nostri cittadini, dequali l'uno era chiamato Schecchi, l'altro Martellino & il terzo Marchese, huomini, liquali, le corri de signori visitando di contraffarsi, & con nuovi atti contraffaccendo qualunque altro huomo liveditori follazzavano. Liquali, quivi non essendo stati giamai, veggendo correre ogni huomo si maravigliarono, & udita la cagione perche cio era, desiderosi divennero d'andare a vedere, & poste le loro cose ad uno albergo, disse Marchese. Noi vogliamo andare a veder questo santo, ma io per me non veggio come noi vici possiam pervenire, perciò,

percio che io ho inteso , chella piazza è piena di redefchi & d'altra gente armata , laquale il signor di questa terra , accio che romor non si faccia , vi fa stare , & oltre a questo la chiesa (per quel che si dica) è si piena di gente , che quasi niuna persona piu vi puo entrare. Martellino allhora , che di veder questa cosa desiderava , disse. Per questo non rimanga , che di pervenire infino al corpo santo trovero io ben modo. Disse Marchese come? Rispose Martellino dicolti. Io mi contrafarò a guisa d'uno attratto , & tu dall'un lato , & Stecchi dall'altro , come se io per me andare non potessi , mi verrete sostenendo faccendo sembianti di volerli la menare , accio che questo santo mi guarisca , egli non fara alcuno , che veggendoci non ci faccia luogo , & lascici andare. A Marchese & a Stecchi piacque molto il modo & senza alcuno indugio usciti fuor dell'albergo tuttietre in un solitario luogo venuti Martellino si storse in guisa le mane , le dita , & le braccia , & le gambe , & oltre a questo la bocca , & gliocchi , & tutto il viso , che fiera cosa pareva a vedere , ne sarebbe stato alcuno , che veduto l'havesse , che non havesse detto lui veramente essere tutto della persona perduto , & rattratto. Et preso cosi fatto da Marchese & da Stecchi , verso la chiesa si dirizzarono , in vista tutti pieni di pieta , humilmente & per l'amore d'Iddio domandando a ciascuno , che dinanzi lor si parava , che loro luogo facesse , ilche



agevolmente impetravano, & in brieve riguardati da tutti, & quasi per tutto gridandosi fa luogo, fa luogo, la pervennero, ove il corpo di santo Arrigo era posto, & da certi gentili huomini, che v'erano datorno, fu Martellino prestamente preso, & sopra il corpo posto, accio che per quello il beneficio della santa acquistasse. Martellino, essendo tutta la gente attenta a vedere che di lui advenisse, stato alquanto comincio, come colui che ottimamente far lo sapeva, affare sembante di distendere l'uno de diti, & appresso la mano, & poi il braccio, & cosi tutto a venirsi distendendo. Ilche veggendo la gente si gran romore in lode di santo Arrigo facevano, che i tuoni non si farieno potuti udire. Era peradventura un fiorentino vicino a questo luogo, il quale molto bene conoscea Martellino, ma per l'essere cosi travolto, quando vi fu menato, non l'havea conosciuto, ilquale veggendolo ridrizzato & riconosciuto, subitamente comincio a ridere & ad dire. Domine fallo tristo, chi non havrebbe creduto veggendol venire, che egli non fosse stato attratto da dovero? Queste parole udirono alcuni Trivigiani, li quali incontanente il domandarono, come, non era costui attratto? Aquali il fiorentino rispose, non, piaccia a Iddio, egli è stato sempre diritto come qualunque è l'un di noi, ma fa meglio, che altro huomo (come voi havete potuto vedere) far queste ciance di contrafarli in qualunque forma vuole. Come costoro ebbero

udito questo, non bisogno piu avanti, essi si fecero per forza innanzi, & cominciarono a gridare: Sia preso questo traditore, & beffatore di Iddio & de santi, ilquale, non essendo attratto per ischernire il nostro santo & voi, qui a guisa d'attratto è venuto, & cosi dicendo il pigliarono, & giu del luogo, dove era il tirarono, & presolo per gli capelli & stracciati gli tutti i panni in dosso, cominciarono a dargli delle pugna & de calci, ne pareva a colui essere huomo, che a questo fare non correa. Martellino gridava merce per Dio, & quanto poteva, si aiutava, ma cio era niente, la calca gli multiplicava ogni hora adosso maggiore. Laqual cosa veggendo Stecchi & Marchese cominciarono fra se addire, chella cosa stava male, & disse medesimi dubitando, non ardivano ad aiutarlo, anzi con glialtri insieme gridavano, che'l fosse morto, havendo non dimeno pensiero tuttavia come trarre il potessero delle mani del popolo, ilquale fermamente l'havrebbe ucciso, se uno argomento non fosse stato, ilquale Marchese subitamente prese. Che essendo ivi di fuori tutta la famiglia della signoria, Marchese come piu tosto pote, n'ando a colui, che in luogo del podesta v'era, & disse Merce per Dio, egli è qua un malvagio huomo, che m'ha tagliata la borsa con ben cento fiorin d'oro, io vi priego, che voi il pigliate si, che io rihabbia il mio. Subitamente udito questo ben dodici de sergenti corsero, la dove il misero Martellino era senza



pettine carminato, & alle maggior fatiche del mondo rotta l'alcalcha tutto rotto & tutto pesto il trassero loro delle mani, & menarono a palagio, dove molti seguitolo che da lui sitenevano scherzati, havendo udito, che per taglia borsa era stato preso, non parendo loro haver alcuno altro piu giusto titolo a fargli dar la mala ventura, similmente cominciarono addire ciascuno, da lui essergli stata tagliata la borsa, lequali cose vedendo il giudice del podesta, ilquale era un ruvido huomo, prestamente da parte menatolo sopraccio lo'ncomincio ad esaminare. Martellino rispondea motteggiando quasi per niente haveffe quella presura, di che il giudice turbato, fattolo legare alla colla parecchie tratte delle buone gli fece dare, con animo di fargli confessare cio, che coloro dicevano per farlo poi appicare per la gola. Ma poi che egli fu in terra posto, domandandolo il giudice se cio fosse vero, che coloro incontro allui dicevano, non valendogli, il dire di no, disse. Signor mio io son presto a confessarvi il vero, ma fatevi a ciascun, che mi accusa, dire quando, & dove io gli tagliai laborsa, & io vi diro quello, che io havro fatto, & quel che no. Disse il giudice, questo mi piace, & fattine alquanti chiamare, l'un diceva, che gliele havea tagliata, otto di eran passati, l'altro sei, l'altro quattro, & alcuni dicevano quel di stesso. Ilche udendo Martellino disse. Signor mio essi mentono tutti per lagola, & che io dica il vero,

questa pruova ve ne posso dare, che cosi non
 fussi io mai in questa terra entrato, come io mai
 non ci fui se non da poco fa in qua, & come io
 giunsi per mia disventura andai, a vedere questo
 corpo santo, dove io sono stato pettinato, come
 voi potete vedere, & che questo, che io dico,
 sia vero, ve ne puo far chiaro l'uficial del signore,
 ilquale sta alle presentagioni, & il suo libro, &
 anchora l'hoste mio, perche, se cosi trovate,
 come io vi dico, non mi vogliate ad istanza di
 questi malvagi huomini stratiare, & uccidere.
 Mentre le cose erano in questi termini Marchese
 & Stecchi, liquali havevano sentito, che il
 giudice del podesta fieramente contro allui pro-
 cedeva, & gia l'haveva collato temetter forte seco
 dicendo. Male habbiam procacciato, noi hab-
 biamo costui tratto della padella, & gittatolo nel
 fuoco, perche con ogni sollecitudine dandosi a
 torno & l'hoste loro ritrovato, come il fatto era
 gli raccontarono. Diche esso ridendo gli meno ad
 uno Sandro Agolanti, ilquale in Trivigi habitava,
 & appresso al signore haveva grande stato, &
 ogni cosa per ordine dettagli, con loro insieme il
 prego, che de fatti di Martellino gli increfcesse.
 Sandro doppo molte risa andatosene al signore
 impetro, che per Martellino fusse mandato, &
 cosi fu. Ilquale coloro, che per lui andarono,
 trovarono anchora in camiscia dinanzi al giudice,
 & tutto smarrito & pauroso forte, percio che il
 giudice niuna cosa in sua scusa voleva udire, anzi



118 GIORNATA SECONDA.

peravventura havendo alcuno odio ne fiorentini, del tutto era disposto a volerlo fare impiccar per la gola, & in niuna guisa rendere il voleva al signore, in fino adtante, che costretto non fu di renderlo a suo dispetto. Alquale poi che egli fu davanti, & ogni cosa per ordine dettagli, porse prieghi, che in luogo di somma gratia via il lasciasse andare, percio che infino che in Firenze non fosse, sempre gli parrebbe il capestro haver nella gola. Il signore fece grandissime risa di cosi fatto accidente, & fatta donare una roba per huomo oltre alla speranza di tutetre, di cosi gran pericolo usciti, sani & salvi se ne tornarono a casa loro.



Page 118.

